

Indice Articoli ANIASA

1 Ottobre 2025

ANIASA

01/10/2025	CORRIERE DELLA SERA	STELLANTIS, FILOSA VEDE I SINDACATI IL 20 OTTOBRE	Pag. 3
29/09/2025	REPUBBLICA.IT	AL SALONE DI TORINO LA STRATEGIA ANTI-CRISI DEL MONDO DELL'AUTO	Pag. 4
30/09/2025	AUTOAPPASSIONATI.IT	CRISI SENZA PRECEDENTI PER L'AUTO IN ITALIA: SEI MISURE URGENTI PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI DI SETTORE	Pag. 6
30/09/2025	AUTOMOTO.IT	AUTOMOTIVE ITALIANO IN STATO DI EMERGENZA: LE ASSOCIAZIONI SCRIVONO AL GOVERNO, ECCO LE 6 RICHIESTE	Pag. 8
30/09/2025	ENERGIAOLTRE.IT	AUTO, ALLARME ROSSO IN ITALIA: L'INTERA FILIERA SCRIVE AL GOVERNO PER UN PIANO SHOCK	Pag. 13
30/09/2025	TRASPORTALE.IT	LE ASSOCIAZIONI AUTOMOTIVE ALLE ISTITUZIONI: ECCO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO PER AFFRONTARE LA CRISI	Pag. 15
30/09/2025	TRUCKNEWS.IT	CRISI AUTOMOTIVE: LETTERA CONGIUNTA DELLE ASSOCIAZIONI ALLE ISTITUZIONI	Pag. 17
30/09/2025	FORUMAUTOMOTIVE.EU	NOLEGGIO VEICOLI: SUPERARE BUROCRAZIA E VECCHIE NORME FISCALI	Pag. 21
30/09/2025	LAPRESSE.IT	AUTO, APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI DEL SETTORE: "L'ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO" - LAPRESSE	Pag. 23
29/09/2025	AUTOLINK NEWS	RILANCIARE L'AUTOMOTIVE IN ITALIA: 6 PROPOSTE DELLA FILIERA AL GOVERNO	Pag. 26
30/09/2025	FOGLIO	UNA SFILATA DI NOVITÀ E TANTA CINA AL SALONE DI TORINO	Pag. 27
30/09/2025	MOBILITY PRESS	NUOVE TECNOLOGIE, INFRASTRUTTURE INTELLIGENTI, GESTIONE DEL TRAFFICO. TUTTO IN MOSTRA A TRAFFIC BOLOGNA	Pag. 28
29/09/2025	TRUCKNEWS.IT	UNRAE: TAVOLA ROTONDA SUL RILANCIO AUTOMOTIVE IN ITALIA AL SALONE AUTO TORINO 2025	Pag. 29
29/09/2025	ZEROVENTIQUATTRO.IT	RILANCIARE L'AUTOMOTIVE IN ITALIA: UNA VISIONE CONDIVISA	Pag. 31
30/09/2025	AGENZIAGIORNALISTIC AOPINIONE.IT	ACI – ANFIA – ANIASA – FEDERAUTO – MOTUS-E – UNRAE * LETTERA ALLE ISTITUZIONI: «PRIORITÀ DI INTERVENTO, PER AFFRONTARE LA CRISI IN ATTO NEL SETTORE AUTOMOTIVE»	Pag. 33
29/09/2025	ACIPOCKET.IT	ASSOCIAZIONI AUTO A MELONI, NECESSARIO RILANCIARE IL SETTORE: "GRAVITÀ CRISI SENZA PRECEDENTI"	Pag. 37

29/09/2025	ACI.IT	AL VIA IL SALONE AUTO TORINO 2025	Pag. 39
29/09/2025	PNEURAMA.COM	L'UNRAE PROMUOVE UNA TAVOLA ROTONDA CON LE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOMOTIVE	Pag. 41
29/09/2025	PNEUSNEWS.IT	AL SALONE AUTO TORINO 2025, UNRAE PROMUOVE UNA TAVOLA ROTONDA CON LE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOMOTIVE: "RILANCIARE IL SETTORE È UNA PRIORITÀ NAZIONALE"	Pag. 43

Stellantis, Filosa vede i sindacati il 20 ottobre

L'ad di Stellantis, Antonio Filosa, incontrerà i sindacati a Torino il 20 ottobre. Sarà un appuntamento conoscitivo, ma in cui le sigle metalmeccaniche puntano a rinsaldare il patto con la società per riorganizzare e salvaguardare gli stabilimenti italiani oltre che definirne una volta per tutte il ruolo sullo

scacchiere del gruppo. «Diventa fondamentale che l'ad faccia chiarezza su un rilancio del piano industriale Italia. C'è la conferma del piano che c'è stato illustrato all'inizio di quest'anno, ma non basta. Serve fare di più, servono scelte ancora più importanti ci sono degli stabilimenti che sono in forte sofferenza», puntualizza Ferdinando Uliano, segretario Fim Cisl. Simone Lodi,

segretario Fiom Cgil e responsabile nazionale automotive dice che «l'apertura di un confronto è un fatto positivo come premessa per affrontare la difficile situazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Stellantis in Italia». «Come Uilm — spiegano i segretari Rocco Palombella e Gianluca Ficco — chiederemo di completare l'assegnazione

di modelli ibridi a tutti gli stabilimenti italiani». Ieri intanto Aci, Anfia, Aniada, Federauto, Motus-e ed Unrae con una lettera alle istituzioni hanno formulato alcune «proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore». A giugno Stellantis in Italia aveva sfornato 221.885 veicoli, un terzo in meno di quelli assemblati nel 2024.

A. Rin.



Al Salone di Torino la strategia anti-crisi del mondo dell'auto



I costruttori riempiono gli stand e chiedono misure urgenti per il settore. Bruno: "L'Italia è centrale per Stellantis". Tutte le novità del motor show

ROMA – Le associazioni del mondo dell'auto ci provano per la seconda volta. Un appello, partito dal Salone dell'Auto di Torino, rivolto al governo e alla premier Meloni per denunciare la crisi profonda del settore e per chiedere di «agire in fretta per ridare centralità al settore».

Appello che arriva dopo quello di due anni fa al Dealer Day di Verona. Le associazioni - Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae - hanno individuato sei priorità di intervento, tra le quali la stabilità e la chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali, un piano per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni, una riforma della fiscalità sull'auto aziendale. Elementi, insieme a politiche industriali più forti, che potrebbero dare uno slancio al mercato e quindi al comparto.

Passeggiando tra gli stand del Salone, motorshow a cielo aperto che ha occupato il centro di Torino per tre giorni, ci si accorge che la vivacità non manca. Ogni casa automobilistica ha portato il meglio per sottolineare che i prodotti ci sono, ma bisogna tornare ad un mercato, almeno, pari a quello del 2019, prima del Covid.

Stellantis al Salone ha portato in anteprima nazionale la **Fiat** 500 Torino ibrida, di cui si sono aperti gli ordini a inizio settembre, la nuova **Jeep** Compass e la **Ds** N° 8, entrambe prodotte a Melfi. «Sono modelli importanti dal punto di vista commerciale e ribadiscono la centralità dell'Italia per Stellantis», dice Antonella Bruno, responsabile del gruppo per il nostro Paese. «La centralità di Torino per noi è cruciale, c'è un legame profondo importantissimo. Abbiamo qui la sede dell'Europa e Mirafiori è un polo vivo che ora beneficia di un modello fondamentale come la 500 ibrida». Anche la Grande Panda è stata accolta con grande entusiasmo e da settembre sarà disponibile con motore ibrido. «A metà ottobre partono gli incentivi per i veicoli elettrici - dice Bruno - e noi siamo pronti con tutta la nostra gamma».

Sotto la Mole presenti tutti i marchi del gruppo, come **Abarth** con la Abarth 600e da 280 Cv, **Maserati** con MCPura dotata di motore Nettuno da 630 Cv e i Suv **Opel** Frontera e **Peugeot** 3008.

Alfa Romeo ha scelto la kermesse torinese per esporre la nuova Junior Q4 dotata di un sistema ibrido da 48 V, che abbina un motore turbo da 1,2 litri da 136 Cv a due motori elettrici da 21 kW (uno per ciascun assale), per una potenza complessiva di 145 Cv. Anteprima nazionale per **Citroën** C5 Aircross che completa la gamma rinnovata del marchio, disponibile con motorizzazioni elettriche e ibride. Fiat ha messo in mostra la Grande Panda Hybrid, mentre **Lancia** presenta la Ypsilon HF Line.

A Torino anche la **Ferrari** che ha portato, oltre alla Purosangue, un carosello di gioielli: 12 Cilindri, 499P Modificata, 296 Challenge, 296 GTB, SF90 Spider, Roma Spider. La **Lamborghini** ha messo in mostra la Temerario, la Revuelto e la Urus SE. In prima linea anche le tedesche, come **Bmw**, che ha esposto all'ombra della Mole la iX3 e la M4 CS, mentre la **Mercedes-Benz** ha acceso i riflettori sulla Nuova CLA 250+ e la AMG GT 63 4matic+. Importante la presenza di **Renault** con R4 E-Tech Electric, R5 E-Tech Electric.

In piazza anche **Hyundai**, che ha portato la Ioniq 9, **Kia** con la nuova Stonic e Sportage e **Mazda** con la MX-5. Nutrita la presenza **Suzuki** che ha la sede italiana nel torinese: Lj Jimny, Swift Hybrid, Vitara Hybri e la nuova e Vitara.



Crisi senza precedenti per l'auto in Italia: sei misure urgenti proposte dalle associazioni di settore



Il **settore automotive italiano** attraversa una crisi di gravità storica. Autovetture, veicoli commerciali, autobus e mezzi pesanti registrano cali costanti dei volumi di vendita e una produzione ai minimi storici, mentre l'**invecchiamento del parco circolante** e lo stallo della transizione energetica aggravano la situazione.

A lanciare l'allarme sono le principali associazioni di settore, tra cui **ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E e UNRAE**, che hanno sottoposto ai ministri e ai presidenti del Governo una proposta articolata in **sei punti prioritari** per rilanciare il comparto.

Sei misure urgenti per invertire la rotta

1. **Stabilità degli incentivi** – Servono misure strutturali e di lungo periodo per la diffusione dei veicoli a basse e zero emissioni, coordinate tra tutti i ministeri competenti, per garantire fiducia e visibilità agli operatori e ai consumatori.
2. **Piano nazionale infrastrutture** – Accelerare l'installazione di colonnine di ricarica elettrica e sistemi di distribuzione di vettori energetici puliti, con procedure semplificate e costi energetici ridotti, garantendo copertura uniforme su reti urbane, periferiche e autostradali.
3. **Riforma della fiscalità sull'auto aziendale** – Allineare deducibilità, detraibilità e ammortamenti alle best practice europee per incentivare il rinnovo delle flotte aziendali, generando benefici economici, occupazionali e ambientali.
4. **Sostegno alla filiera industriale** – Supportare componentisti, concessionari e operatori nella transizione tecnologica, favorendo ricerca, sviluppo, formazione e riconversione industriale per mantenere la competitività globale del settore.
5. **Supporto alla clientela** – Fornire informazioni chiare e strumenti di accompagnamento a consumatori e aziende, garantendo sicurezza, sostenibilità e serenità nella scelta del veicolo, con attenzione alla coerenza normativa tra livelli regionali e comunali.
6. **Valorizzazione culturale del settore** – Promuovere l'auto e il trasporto su gomma come motore economico e culturale, capace di generare innovazione, design, turismo e collegamento tra territori, sostenendo la pluralità tecnologica e la libertà di scelta dei consumatori.

Un appello al dialogo istituzionale

Le associazioni si dichiarano disponibili a un **confronto diretto e strutturato** con i ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT) e con gli enti locali (ANCI, Conferenza Stato-Regioni) per elaborare proposte concrete e sostenibili.



L'Italia, sottolineano, **non può permettersi di restare indietro** nella transizione europea verso la mobilità sostenibile: l'automobile deve continuare a essere percepita come **motore di progresso, innovazione e benessere economico e sociale**.

Automotive italiano in stato di emergenza: le associazioni scrivono al Governo, ecco le 6 richieste



Mercato fermo, produzione ai minimi, parco auto vecchio e transizione bloccata: ACI, ANFIA, **ANIASA**, FEDERAUTO, MOTUS-E e UNRAE firmano un appello unitario per salvare il settore 30 settembre 2025

Per la prima volta, l'intera filiera dell'automotive italiano si è presentata compatta davanti alle istituzioni e in occasione del Salone Auto Torino 2025, nella cornice del Palazzo Reale, le principali associazioni del settore – **ACI**, **ANFIA**, **ANIASA**, **FEDERAUTO**, **MOTUS-E** e **UNRAE** – hanno lanciato un appello congiunto al Governo e al Parlamento. Un gesto definito dagli stessi promotori “storico”, perché mai prima d'ora costruttori, componentisti, concessionari, noleggiatori e rappresentanti della mobilità elettrica avevano deciso di parlare con una sola voce.

Al termine di una tavola rotonda dedicata al futuro dell'automobile in Italia (come vi abbiamo anticipato qui), le sei associazioni hanno firmato e presentato una **lettera ufficiale indirizzata a Palazzo Chigi**, ai ministeri competenti e agli enti locali. Il **documento**, che fotografa la gravità della crisi in atto e propone un pacchetto di interventi immediati, mette nero su bianco un concetto chiave: **senza un'azione rapida e coordinata, il settore rischia un declino**

irreversibile.

Lo scenario di crisi

Nel comparto delle **autovetture**, nei primi otto mesi del 2025 le immatricolazioni hanno segnato un crollo del **21,5%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riportando i volumi ben al di sotto dei livelli **pre-pandemici**. Sul fronte **produttivo**, la filiera industriale si trova al **minimo storico**: un ridimensionamento che, avvertono le associazioni, mette a rischio la sopravvivenza stessa di una delle eccellenze italiane.

Non meno allarmante è la situazione del **parco circolante**. Con un'età media di **13 anni** per le autovetture – contro gli 11,5 del 2019 e i 7,9 del 2009 – **l'Italia** si colloca tra i **Paesi più arretrati d'Europa**. Nei veicoli **pesanti** e nei rimorchi, il dato è ancora più **critico**, con ricadute dirette sulla sicurezza stradale e sull'ambiente. A questo si somma lo stallo della **transizione energetica**: la quota di mercato delle auto elettriche pure si ferma al **5,2%**, appena un quarto della media europea, e anche le nuove immatricolazioni presentano livelli emissivi lontani dagli obiettivi fissati da Bruxelles.

Il cuore della lettera: le sei priorità

1) Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale

Le associazioni chiedono innanzitutto di superare la logica dei “**bonus a intermittenza**” e di introdurre misure di sostegno **stabili, semplici e di lungo periodo** per la diffusione dei veicoli a basse e zero emissioni. Nel **concreto**, questo significa programmare incentivi **pluriennali** con criteri chiari di accesso (fasce di reddito, valore usato da rottamare, obiettivi di efficienza) e una dotazione finanziaria certificata che non cambi con ogni manovra di bilancio.

Un pacchetto di questo tipo darebbe **due benefici immediati**: da un lato offrirebbe ai consumatori certezza sulle **condizioni d'acquisto**, accorciando i tempi di decisione; dall'altro permetterebbe ad **industria e rete commerciale** di pianificare investimenti produttivi e di reparto (produzione, formazione, magazzini). Le associazioni sottolineano però un **punto critico**: incentivi troppo generosi o mal calibrati possono distorcere il mercato (favorendo importazioni a scapito della produzione locale) oppure generare bolle di domanda transitoria. Per questo il documento insiste sul coordinamento fra ministeri competenti, affinché le misure siano coerenti con politiche industriali, fiscali e ambientali nazionali ed europee.

2) Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni

Il secondo nodo è **infrastrutturale**: le associazioni chiedono un **cronoprogramma con obiettivi cogenti** per installazione, messa in esercizio e interoperabilità delle colonnine – non solo in città ma lungo le reti autostradali e nelle aree periferiche. Dalla lettera emerge la preoccupazione che una semplice crescita numerica delle colonnine (oggi >70.000 installate, ricorda il dibattito) non basti se una quota significativa resta non attiva o se il sistema è frammentato in decine di app e sistemi di pagamento non interoperabili.

Le proposte includono semplificazione delle autorizzazioni, criteri paesaggistici armonizzati, fondi garantiti per attivare infrastrutture già finanziate ma ferme, e interventi tariffari temporanei per contenere il costo dell'energia di ricarica nella fase iniziale. L'obiettivo dichiarato è creare una rete che sia **affidabile, accessibile e integrata** con il sistema di distribuzione energetica nazionale: senza questa rete, sottolineano le associazioni, la transizione verso elettrico rischia di incepparsi sul piano dell'esperienza d'uso e dell'equità territoriale.

3) Riforma della fiscalità sull'auto aziendale

Le organizzazioni propongono una revisione della fiscalità che regoli **deducibilità, detraibilità e tempi di ammortamento** in linea con le best practice europee, con l'obiettivo di rendere più conveniente il rinnovo delle flotte aziendali e dei veicoli da lavoro. Questo aspetto è cruciale perché flotte e aziende rappresentano una quota significativa delle immatricolazioni e potrebbero accelerare la diffusione di tecnologie a basse emissioni se fossero incentivate in maniera strutturale.

Una riforma ben calibrata produrrebbe effetti **moltiplicatori**: ridurrebbe l'età media del parco circolante, migliorerebbe sicurezza e qualità dell'aria, e genererebbe domanda stabile per l'industria nazionale. Le **associazioni** però mettono in guardia: misure mal costruite potrebbero essere aggirate o tradursi in vantaggi concentrati in pochi grandi player, anziché diffondersi capillarmente. Serve quindi trasparenza e monitoraggio degli effetti ex post.

4) Sostegno alla filiera industriale e artigianale italiana

La **lettera** chiede interventi mirati per sostenere tutta la catena del valore — dai componentisti alle officine, dai produttori ai concessionari — con strumenti per la riconversione industriale, incentivi alla ricerca e sviluppo su tecnologie strategiche (batterie, elettronica di potenza, software veicolare) e programmi formativi per riqualificare la forza lavoro. Per una filiera che rappresenta gran parte del valore aggiunto del **veicolo**, il rischio è doppio: perdere capacità produttiva oggi e non avere le competenze per competere domani.

Le misure proposte vanno da **crediti e sgravi fiscali** per investimenti in R&S, a fondi per la digitalizzazione delle PMI della componentistica, fino a percorsi di formazione tecnica congiunti tra imprese e istituzioni formative. Le associazioni evidenziano inoltre la necessità di sostenere l'**artigianato automobilistico** — settore rilevante nella nostra manifattura — per non disperdere capacità di servizio e know-how locale.

5) Supporto alla clientela

Le associazioni sollevano un problema di **fiducia e informazione**: i cittadini e le imprese devono poter scegliere in modo consapevole, con regole chiare su incentivi, divieti e normative locali. La richiesta è di politiche che accompagnino il cliente nella **transizione tramite**: informazione neutrale e trasparente, strumenti finanziari accessibili, garanzie sulla sicurezza e sulla sostenibilità dei veicoli acquistati e omogeneità normativa fra regioni e comuni.

Tra le proposte concrete, la lettera indica **campagne informative istituzionali**, sportelli di consulenza per la rottamazione e l'acquisto, e misure che evitino contraddizioni fra regolamenti municipali (ad esempio zone a traffico limitato) e politiche nazionali. L'obiettivo è ridurre lo "**smarrimento**" del consumatore che spesso frena la decisione d'acquisto e rischia di rallentare la domanda complessiva.

6) Valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto merci su gomma

Infine, il documento richiama l'importanza dell'auto non solo come mezzo di trasporto ma come **elemento culturale, industriale ed economico**: design, industria, indotto, turismo e reti logistiche. Le associazioni chiedono azioni di comunicazione pubblica per ribadire il valore strategico della mobilità su gomma, insieme a politiche che riconoscano il ruolo centrale del trasporto merci nel sostegno alle filiere territoriali.

Si tratta anche di valorizzare le molteplici tecnologie disponibili (pluri-tecnologicità) e la libertà di scelta del consumatore, evitando approcci esclusivamente proibitivi. La proposta include iniziative culturali e istituzionali — dai musei dell'auto a programmi di promozione del design e della formazione tecnica — considerate utili per mantenere viva la passione per il settore e per attrarre talenti verso le professioni dell'automotive.

I temi emersi nel dibattito

Oltre ai sei punti prioritari, il dibattito al Salone Auto Torino ha messo in luce **alcuni aspetti pratici e immediati** che evidenziano le criticità del settore e la necessità di interventi strutturali. **FEDERAUTO** ha ribadito il ruolo strategico dei concessionari, considerati **cerniere fondamentali tra consumatore e industria**: la loro funzione non si limita alla vendita, ma include supporto tecnico, consulenza sulla transizione energetica e assistenza nella scelta del veicolo più adatto alle esigenze del cliente. La filiera integrata, che mette insieme produttori, distributori e istituzioni, viene indicata come la chiave per affrontare sfide complesse senza disorientare l'utenza.

Un tema centrale emerso durante il confronto riguarda **l'infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici**, oggi al centro di dibattiti e critiche. Secondo i dati aggiornati da Motus-E, l'Italia conta oltre 70.000 punti installati, ma circa il 15% non è ancora attivo. A fronte di circa 300.000 veicoli elettrici circolanti, la copertura appare sufficiente in termini numerici, ma la **qualità del servizio e la frammentazione digitale** rischiano di rallentare l'adozione su scala nazionale: troppe app, sistemi non interoperabili e colonnine non sempre compatibili rendono l'esperienza dell'utente frammentata e poco affidabile. Gli operatori del settore sottolineano come sia essenziale sviluppare un **ecosistema efficiente e integrato**, evitando che problemi tecnici o organizzativi frenino la domanda.

Il dibattito ha poi toccato la questione degli **incentivi a intermittenza**, considerati inefficaci e distorsivi: bonus discontinui generano incertezza sia nei consumatori sia negli operatori, e non favoriscono un mercato stabile. Le associazioni chiedono al Governo una riforma strutturale della fiscalità automobilistica, con misure coerenti e durature, in grado di stimolare realmente

il rinnovo del parco circolante, tra i più anziani d'Europa.

L'emergenza del mercato italiano è confermata dai numeri: rispetto al 2019, sono state perse quasi **160.000 immatricolazioni**, l'equivalente di un'intera città come La Spezia. Una contrazione che impatta non solo sulle imprese, ma anche sulle entrate fiscali dello Stato e sull'indotto economico più ampio. Per questo, le associazioni sottolineano l'urgenza di una **politica di squadra** che combini sostegno industriale, infrastrutturale e culturale, evitando di sacrificare competitività e innovazione in un momento cruciale per la transizione energetica e tecnologica del Paese.

Infine, emerge con forza il messaggio unitario del settore: l'automobile resta un **motore di cultura, innovazione e crescita economica**, e la passione per la mobilità deve continuare a guidare le scelte strategiche, garantendo sia la sicurezza dei cittadini sia la competitività internazionale dell'Italia.

Caricamento commenti...

Auto, allarme rosso in Italia: l'intera filiera scrive al Governo per un piano shock

Mercato in caduta libera, produzione ai minimi storici e transizione elettrica al palo. Le associazioni chiedono incentivi stabili, riforma fiscale e un piano per la ricarica.

L'intero settore automotive italiano lancia l'allarme, definendo la crisi in atto "di una gravità senza precedenti" e chiedendo al Governo un'azione corale e urgente per proteggere e rilanciare un comparto strategico per il Paese. La notizia emerge da una lettera congiunta inviata dalle sei principali associazioni di categoria – ACI, ANFIA, **ANIASA**, FEDERAUTO, MOTUS-E e UNRAE – alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), alle commissioni parlamentari e agli enti locali, con la quale si sottopongono proposte concrete per guidare la trasformazione del settore.

UN SETTORE IN "STATO DI EMERGENZA"

Le associazioni descrivono un quadro drammatico, causato da una serie di criticità concomitanti. La stagnazione del mercato è evidente, con volumi in calo e nettamente inferiori ai livelli pre-pandemici (ad esempio, -21,5% nelle autovetture nei primi 8 mesi del 2025). A questo si aggiunge la conclamata crisi della filiera industriale, con una produzione di veicoli ridotta al minimo storico che mette a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana. Preoccupa inoltre il continuo invecchiamento del parco circolante, tra i più anziani d'Europa con un'età media di 13 anni, con effetti negativi su ambiente e sicurezza stradale.

LO STALLO DELLA TRANSIZIONE ELETTRICA

Il punto più critico è lo stallo della transizione energetica. La quota di mercato dei veicoli elettrici puri in Italia è assolutamente insufficiente: nel comparto autovetture si ferma al 5,2%, circa un quarto della media degli altri Paesi Europei (19,1%). Un dato che testimonia un livello di emissioni delle nuove immatricolazioni lontanissimo dagli obiettivi fissati dalle norme europee e che evidenzia l'urgenza di un cambio di passo.

LE SEI PROPOSTE PER USCIRE DALLA CRISI

Per invertire queste tendenze, le associazioni hanno messo sul tavolo un piano d'azione basato su sei punti prioritari. Si chiede innanzitutto stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, che devono essere semplici, strutturali e di lungo periodo. È indispensabile un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni, con un cronoprogramma definito e procedure semplificate. Altro punto chiave è la riforma della fiscalità sull'auto aziendale, da allineare alle migliori pratiche europee per favorire il rinnovo delle flotte. Viene richiesto inoltre un sostegno concreto all'intera filiera industriale, dai

componentisti ai concessionari, e un supporto chiaro e trasparente alla clientela per accompagnarla nella transizione. Infine, si propone una valorizzazione culturale dell'automobile come motore economico e sociale del Paese.

LA SFIDA EUROPEA E IL RITARDO SULLE BATTERIE

La crisi italiana si inserisce in un contesto europeo di grande difficoltà, schiacciato dalla concorrenza cinese. Proprio oggi, il vicepresidente della Commissione Europea, Stéphane Séjourné, ha riunito a Bruxelles ministri e imprese (tra cui ACC, la joint venture di Stellantis per le batterie a Termoli) per riaffermare l'impegno dell'UE su batterie ed energia solare. Il gap con Pechino è enorme: come ha recentemente ricordato Luca De Meo, la Cina è avanti di almeno un decennio nella tecnologia delle batterie. La riunione a Bruxelles, a cui l'Italia partecipa a livello di alti funzionari, mira a definire le necessità dell'industria mentre la Commissione sviluppa strumenti di protezione e finanziamento.

L'APPELLO FINALE: UN DIALOGO DIRETTO E COSTANTE

Le associazioni si rendono disponibili a un confronto diretto, costante e strutturato con le Istituzioni per definire le scelte decisive per il futuro del settore. L'Italia, si legge nell'appello, "non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere".

Le associazioni automotive alle Istituzioni: ecco le priorità di intervento per affrontare la crisi



Oggi è stata inviata la lettera congiunta con cui le Associazioni ACI, ANFIA, **ANIASA**, FEDERAUTO, MOTUS-e ed UNRAE, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, sottopongono alle Istituzioni alcune proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore – di una gravità senza precedenti – e guidarne con successo la trasformazione.

Qui di seguito i sei punti prioritari su cui è **indispensabile intervenire in tempi rapidi**:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale;
2. piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni;
3. riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il

futuro e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere.

Crisi automotive: lettera congiunta delle Associazioni alle Istituzioni

Riportiamo la lettera congiunta con cui le Associazioni ACI, ANFIA, **ANIASA**, FEDERAUTO, MOTUS-e ed UNRAE, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, sottopongono alle Istituzioni alcune proposte urgenti per affrontare...



Alla c.a.

PcdM

MIMIT

MASE

MEF

MIT

c.p.c. Presidenti Commissioni Parlamentari

Conferenza Stato-Regioni

Conferenza Unificata

ANCI

Riportiamo la **lettera congiunta** con cui le **Associazioni ACI, ANFIA, **ANIASA**, FEDERAUTO, MOTUS-e ed UNRAE**, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, sottopongono alle Istituzioni alcune **proposte urgenti** per affrontare la crisi in atto nel settore – di una gravità senza precedenti – e guidarne con successo la trasformazione.

Illustri Ministri/Presidenti,

le scriventi Associazioni, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, intendono sottoporre alcune proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore – di una gravità senza precedenti – e guidarne con successo la trasformazione.

Il settore automotive italiano, in tutti i suoi comparti (autovetture, veicoli commerciali leggeri, veicoli industriali, autobus e rimorchi/semirimorchi), versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti:

- **La stagnazione del mercato**, in continuo calo nel corso dell'anno e senza cenni di ripresa,

con volumi nettamente inferiori al livello pre-pandemico (2019). Per esempio, nel comparto autovetture: -21,5% nei primi 8 mesi del 2025.

- **La crisi della filiera industriale**, legata anche – ma non solo – alle condizioni del mercato nazionale ed europeo, con la produzione di veicoli ridotta al minimo storico. Una situazione che sta mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana.
- **Il continuo invecchiamento del parco circolante**, tra i più anziani d'Europa: 13 anni di età media per le autovetture, rispetto agli 11,5 anni del 2019 e ai 7,9 del 2009. Dato ancora più critico per veicoli pesanti e trainati, con effetti negativi sull'ambiente e sulla sicurezza stradale.
- **Lo stallo della transizione energetica**, con una quota di mercato dei veicoli elettrici puri insufficiente (nel comparto autovetture 5,2%, circa un quarto della media europea pari al 19,1%, e ancora inferiore negli altri comparti). Le emissioni delle nuove immatricolazioni restano lontane dagli obiettivi fissati dalle norme UE.

Questi fattori testimoniano l'urgente necessità di un'azione corale per proteggere e rilanciare il settore automotive nazionale.

Sei punti prioritari di intervento

1. Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale

Misure di sostegno per la diffusione di veicoli a basse e zero emissioni che siano semplici, strutturali e di lungo periodo, coordinate fra tutti i Ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT), per dare fiducia e visibilità prospettica a clientela e operatori.

2. Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica elettrica e per le altre alimentazioni

Un cronoprogramma con obiettivi cogenti per accelerare l'installazione di colonnine ad adeguata potenza e di tutti i sistemi per i vettori energetici puliti, interoperabili e di facile utilizzo per ogni categoria di veicoli. Diffusione omogenea su aree urbane, periferiche e reti stradali/autostradali, semplificazione autorizzativa e paesaggistica, effettiva erogazione dei fondi stanziati.

Accanto a ciò, servono interventi tariffari per ridurre il prezzo dell'energia per gli utenti di infrastrutture pubbliche e private, con misure temporanee di sostegno a cittadini e imprese.

3. Riforma della fiscalità sull'auto aziendale

Allineamento del sistema fiscale alle best practices europee in termini di deducibilità, detraibilità e ammortamento, per favorire il rinnovo delle flotte aziendali e dei veicoli da lavoro. Misure capaci di generare benefici ambientali, economici, occupazionali e anche erariali, migliorando la competitività internazionale delle imprese italiane.

4. Sostegno alla filiera industriale e artigianale italiana

Supporto agli operatori lungo l'intera catena del valore, dai componentisti ai concessionari, per gestire la transizione tecnologica. Rafforzamento degli strumenti per la riconversione industriale, incentivi a ricerca e sviluppo sulle tecnologie chiave, investimenti nella formazione di nuove competenze.

5. Supporto alla clientela

Accompagnamento di consumatori e aziende con informazioni chiare e neutrali, una visione di medio-lungo periodo su regole, divieti e incentivi. Obiettivo: aumentare la serenità nelle scelte di acquisto, garantire sicurezza e sostenibilità ed evitare che i clienti restino spaesati o esclusi dalla transizione. Particolare attenzione al coordinamento delle regole regionali e comunali e alla parità di diritti/obblighi tra utenti delle strade.

6. Valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto merci su gomma

Attività istituzionali di comunicazione per far percepire i veicoli non solo come mezzi di trasporto, ma come elementi culturali e identitari, capaci di generare passione, design, innovazione, trasferimento tecnologico, indotto economico, flussi turistici e connessione tra territori. Principio guida: pluralità tecnologica e libertà di scelta dei consumatori.

Disponibilità al confronto

Le scriventi Associazioni si dichiarano disponibili a partecipare a occasioni di confronto diretto, costante e strutturato sulle esigenze del settore, senza sostituire altri organismi o iniziative istituzionali già in essere, per approfondire strategie e realizzare proposte puntuali e sostenibili.

Il confronto dovrebbe coinvolgere:

- in rappresentanza del settore automotive, le scriventi Associazioni;
- in rappresentanza delle Istituzioni nazionali e locali, tutti i Ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT) e gli enti locali (ANCI e Conferenza Stato-Regioni).

L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro: l'automobile deve tornare a essere percepita come motore di progresso e benessere.

Torino, 26 settembre 2025

Firme:

- ACI – Automobile Club d'Italia
- ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica
- **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital
- FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto
- MOTUS-E – Associazione Italiana della Filiera della Mobilità Elettrica
- UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

a cura di **Redazione**

Noleggio veicoli: superare burocrazia e vecchie norme fiscali



di Italo Folonari, vicepresidente di **ANIASA**

Si assiste da alcuni anni a un **susseguirsi di nuove normative tributarie sulle attività di noleggio veicoli**, che ne rendono estremamente penalizzanti le modalità di pagamento.

Eppure con 1,5 milioni di veicoli gestiti e con un **contributo alle casse erariali di quasi 3 miliardi di euro all'anno (certi e puntuali)**, il settore è un **contribuente "speciale", promotore cioè di correttezza e di emersione fiscale**, rendendo i soggetti con cui opera contribuenti virtuosi.

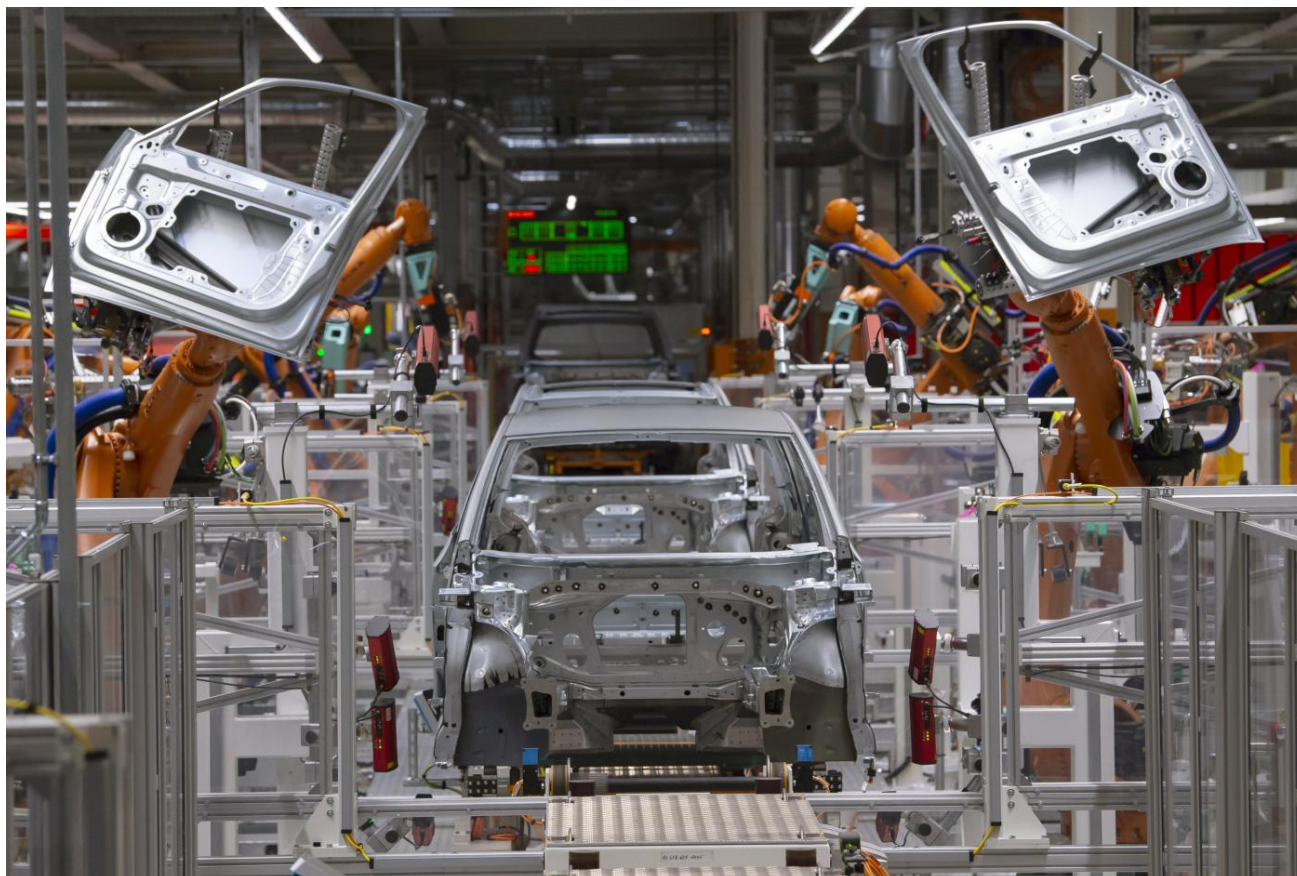
Il noleggio chiede oggi un **nuovo regime di tassazione**. Il pagamento dei tributi locali, in particolare bollo e Imposta Provinciale di Trascrizione, è via via diventato assurdamamente complicato per le imprese del settore, che **vanta 270.000 clienti tra aziende, PA e privati**. Occorre superare il regime fiscale attuale basato sui criteri di territorialità del secolo scorso: i veicoli a noleggio, pur immatricolati in una Provincia, circolano infatti su tutte le strade nazionali.

Va poi sistemata l'**attuale infelice normativa del fringe benefit, un dazio occulto per l'intera filiera automotive**. Quest'anno case auto, aziende di noleggio, imprese clienti, driver, fleet e mobility manager devono barcamenarsi su tre differenti regimi di tassazione dell'auto ad uso promiscuo. **Una complicazione che ha indotto circa 50.000 driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza**, con minori entrate per lo Stato e gli Enti locali.

Italo Folonari-Foto -**Aniasa**

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp

Auto, appello delle associazioni del settore: "L'Italia non può restare indietro" - LaPresse



“L’Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e **l’automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso** e di benessere”. Questo il senso dell’appello che le associazioni (Aci, Anfia, **Aniasa**, **Federauto**, **Motus-e** ed **Unrae**) in rappresentanza dell’intero settore automotive italiano hanno rivolto in una **lettera inviata alle istituzioni** per parlare di “alcune proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore, di una gravità senza precedenti, e guidarne con successo la trasformazione”.

Automotive in stato emergenza

“Il settore automotive italiano, in tutti i suoi comparti, vale a dire autovetture, veicoli commerciali leggeri, veicoli industriali, autobus e rimorchi e semirimorchi, versa in un autentico **stato di emergenza**, a causa di una serie di criticità concomitanti – osservano le **associazioni**, nonostante l’aumento delle immatricolazioni di auto nuove ad agosto – la stagnazione del mercato, in continuo calo nel corso dell’anno e senza alcun cenno di ripresa all’orizzonte, su volumi nettamente inferiori a livello pre-pandemico (2019), per esempio, nel comparto **autovetture -21,5% nei primi 8 mesi del 2025**. La conclamata crisi della **filiera**

industriale, legata anche, ma non solo, alle condizioni del mercato nazionale ed europeo, con la produzione di veicoli ridotta al minimo storico: una situazione che sta mettendo **seriamente a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana**; il continuo invecchiamento del **parco circolante**, tra i più anziani d'Europa con i suoi 13 anni di età media per il settore autoveicoli, rispetto agli 11,5 anni del 2019 e ai 7,9 anni del 2009, e ancora più marcato nei comparti dei veicoli pesanti e di quelli trainati, con **effetti particolarmente negativi sia sotto l'aspetto ambientale che della sicurezza stradale**".

Transizione energetica ferma

"Lo stallo della transizione energetica, con una **quota di mercato dei veicoli elettrici puri assolutamente insufficiente** (per esempio, nel comparto autoveicoli 5,2%, circa un quarto della media degli altri Paesi Europei, 19,1%, e ancora inferiore negli altri comparti), e con un **livello di emissioni delle nuove immatricolazioni lontanissimo dagli obiettivi** fissati dalle norme europee – dicono le associazioni – tutti questi fattori simultanei testimoniano **l'urgente necessità di un'azione corale per proteggere e rilanciare il settore automotive nazionale** in tutti i suoi comparti".

Interventi rapidi in 6 punti

"Sono sei i punti prioritari – scrivono le **associazioni** – su cui riteniamo **indispensabile intervenire in tempi rapidi**, per invertire le tendenze negative riportate sopra. Le misure di sostegno per la diffusione di **veicoli a basse e zero emissioni** che siano **semplici, strutturali e di lungo periodo**, con uno stretto coordinamento tra tutti i ministeri competenti (Mase, Mef, Mimit, Mit), per dare fiducia e visibilità prospettica a clientela e operatori".

Le **associazioni del settore auto invocano "un cronoprogramma** con obiettivi cogenti per **accelerare l'installazione e l'attivazione di colonnine di potenza** adeguata così come di tutti gli altri **sistemi di distribuzione di vettori energetici puliti**, interoperabili e di facile utilizzo per tutte le categorie di veicoli, assicurandone una diffusione omogenea in **aree urbane, zone periferiche e reti stradali e autostradali**, con un coordinamento nazionale che garantisca la **semplificazione delle procedure autorizzative** e paesaggistiche e **l'effettiva erogazione dei fondi stanziati**, per rendere **l'Italia pronta alla sfida europea della mobilità sostenibile e pluri-tecnologica**".

"Accanto a ciò, occorre **introdurre interventi normativi e regolatori, in ambito tariffario**, in grado di **ridurre il prezzo dell'energia** per gli utenti che utilizzano le infrastrutture pubbliche o private, attraverso misure temporanee capaci di sostenere i cittadini e le imprese in questa fase iniziale – proseguono ancora – **allineamento del sistema fiscale alle best practices europee** in tema di deducibilità, detraibilità e tempi di ammortamento, con regole che favoriscano il rinnovo delle flotte aziendali e del parco veicoli da lavoro, motori della crescita di mercato e della transizione energetica, generando benefici ambientali, economici e occupazionali, ma anche erariali, e migliorando la competitività internazionale delle imprese italiane".

Sostenere la filiera italiana

Tra le proposte esposte da Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae nella lettera alle istituzioni viene fatta richiesta di un “**sostegno alla filiera industriale e artigianale italiana**; supporto agli operatori del settore lungo l’intera catena del valore, dai componentisti ai concessionari, a **gestire la transizione tecnologica**, rafforzando gli strumenti per la **riconversione industriale**, incentivando la ricerca e lo sviluppo su tecnologie chiave, e investendo nella formazione delle competenze necessarie a mantenere la competitività globale della filiera italiana; accompagnamento di consumatori e aziende clienti in questo cambiamento con informazioni chiare e neutrali e una visione di medio-lungo periodo su regole, divieti e misure incentivanti così da aumentare la serenità sulla scelta del veicolo, offrire garanzie su sicurezza e sostenibilità ed evitare che i clienti restino spaesati o esclusi dalla transizione”.

Le associazioni si rendono sin d’ora **disponibili a partecipare ad occasioni di confronto diretto, costante e strutturato** sulle esigenze del **settore automotive**, senza escludere o sostituire altri organismi o iniziative istituzionali, per un **approfondimento strategico** con l’analisi, l’elaborazione e la realizzazione di proposte puntuali e sostenibili.

Rilanciare l'automotive in Italia: 6 proposte della filiera al governo



Torino, 29 - Nella cornice del Salone Auto Torino si è svolta la tavola rotonda "Rilanciare l'automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da UNRAE con la partecipazione congiunta dei presidenti di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. L'iniziativa ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Mimit, Mase, Mef e Mit), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali. Nel documento le associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione azionaria ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea. Per affrontare questa situazione, le associazioni hanno individuato sei priorità di intervento: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione e una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. Le associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili. (442463)

UNA RASSEGNA DI SUCCESSO CON OLTRE 500 MILA SPETTATORI

Una sfilata di novità e tanta Cina al Salone di Torino

DI OTTAVIO DAVIDDI

Non siamo all'invasione degli ultracorpi, né ad un'invasione tout-court, quanto piuttosto all'espansione costante dell'auto cinese in Europa e in Italia. Lo si è visto a Torino, già culla dell'industria automobilistica nazionale e tuttora sede del cuore europeo Stellantis, durante l'edizione 2025 del Salone dell'auto che ha richiamato oltre 500 mila visitatori: su oltre 50 marchi presenti ben 17 erano cinesi e tutti hanno portato novità a raffica. Certo, la reginetta è stata la Bmw iX3, che sinora si era vista solo all'IAA di Monaco, modello inaugurale della "Neue Klasse".

In generale la presenza dei principali attori europei non è certo venuta meno, in primis quella di Stellantis, che ha proposto - tra le altre - la nuova Jeep Compass, la Fiat 500 ibrida, la Leapmotor B10 (che forse dovrebbe essere annoverata tra le auto cinesi, ma ormai le etichette contano sempre meno). Molto successo di pubblico per Renault, con la R5 E-tech elettrica sempre ammiratissima, accanto a nomi storici italiani (esposti a vario titolo) come Abarth, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati e Lamborghini. In evidenza

brand che arrivano dall'Oriente e che cinesi non sono. Interessanti in casa Hyundai la Ioniq 9 elettrica o la Insteroid basata sul Suv elettrico Inster, ma ispirata nello stile al mondo dei videogame. In vetrina Suzuki, presenza consolidata in Italia e al Salone torinese, con la eVitara Ichi Edition, primo suv 100% elettrico dal tradizionale Dna 4x4.

Ma la parte del leone - come detto - l'hanno fatta i costruttori cinesi. Da Byd (che esponeva anche Denza) a EMC, Foton, Jaecoo, Omoda, SWM, Tiger, DSFK, Geely (che si affaccia direttamente sul nostro mercato, proponendo ai primi mille clienti la garanzia a vita). E ancora il ricco bouquet del gruppo DR (ora presente anche nel settore dei quadricicli con Birba). Si è svelata Lepas (nome che nasce dalle iniziali di Leopard e Passion) anche se la L8 ci sarà solo nel '26. Tra le sportive nomi che da un glorioso passato europeo (britannico nella fattispecie) sono transitati in mani cinesi, come Lotus. In grande spolvero Dongfeng che, dopo un approccio un po' timido sul nostro mercato, ora parte lancia in resta e punta sia modelli con il proprio marchio sia su altri brand marchi del gruppo, come Voya e Mhero. Tra i

protagonisti della rassegna torinese anche CA Auto Bank, ormai il principale attore finanziario nel sostenere la crescita cinese del nostro Paese.

Accanto a questo ribollire di fermenti creativi, s'è levata una voce forte per richiamare l'attenzione del governo (e delle istituzioni tutte) sui problemi del settore. Durante la tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa" (promossa da Unrae con Aci, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E) è stata sottolineata la gravità della crisi in atto e per affrontarla sono state sottoposte al Governo alcune priorità d'intervento (sei in tutto) che contemplan anche la valorizzazione culturale dell'automobile come motore economico e sociale del Paese.

Valorizzazione culturale e passione, dunque. Il Salone di Torino, ideato da Andrea Levy, è stato pure questo. Tanto che si è registrato un notevole successo dei test drive e dei vari momenti di spettacolo: dal Supercar Meeting a Venaria Reale all'esposizione dei modelli storici dei grandi carrozzieri del passato, inclusi dieci modelli particolarmente significativi della famosa collezione Bertone di proprietà dell'Asi, da sempre punto di riferimento dell'heritage in Italia.



Innovazione

Nuove tecnologie, infrastrutture intelligenti, gestione del traffico. Tutto in mostra a Traffic Bologna

Semafori intelligenti e illuminazione stradale a energia solare, gestione smart dei parcheggi, controllo automatico della viabilità e anche droni per il monitoraggio di file e incidenti. Sono alcune delle nuove tecnologie che presto rivoluzioneranno la mobilità urbana e forniranno nuovi strumenti per rendere più fluido e sicuro il congestionato traffico cittadino. Queste e altre novità hi-tech saranno presentate a Traffic 2025, la prima fiera italiana sul traffic management, la mobilità evoluta e le infrastrutture intelligenti, che si svolgerà nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi a BolognaFiere. La manifestazione sarà accompagnata da E-Bus Europe, area espositiva dedicata all'industria, alla tecnologia e al mercato degli autobus elettrici, e si svolgerà in contemporanea con E-Charge 2025, terza edizione della fiera internazionale sulle tecnologie e i servizi per l'Electric Vehicle Charging.

A circa tre settimane dall'inaugurazione, sono previsti in totale circa 100 espositori. A Traffic parteciperanno aziende leader come TrafficLab, Dahua, PTV Sistema, Park It e SICE. Importanti anche le partecipazioni all'area E-Bus Europe, tra cui Gruppo D'Auria e Assytech, e alla fiera E-Charge, con Moon Power Italia (Gruppo Volkswagen), Plus EV-Charge, Ekoenergetyka e Kempower. Il programma prevede circa 15 convegni e tavole rotonde sulle tematiche di maggiore interesse e attualità. In particolare, saranno affrontati argomenti come la gestione smart della mobilità urbana, l'evoluzione delle flotte aziendali, l'elettrificazione del trasporto pubblico locale su gomma, le infrastrutture di ricarica pubblica e aziendale, le tecnologie geofencing per i parcheggi e i veicoli connessi per la sicurezza stradale. Nell'ambito di E-Charge si svolgeranno inoltre due importanti approfondimenti tematici: MCS Megawatt Day (giovedì 9 ottobre), prima conferenza italiana sui sistemi di ricarica ad alta potenza, e gli Stati Generali della Ricarica (mercoledì 8 ottobre), summit dedicato agli stakeholder del settore della ricarica dei veicoli elettrici.

Traffic e E-Charge sono organizzate dalla società milanese A151 srl, in collaborazione con BolognaFiere. Platinum sponsor è Moon Power Italia, green sponsor sono Sfera e IEM SPS Italia, mentre sponsor tecnico è Tellus Power Europe. Le manifestazioni sono patrocinate da Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e da ADACI (Associazione Italiana Acquisti e Supply Management), AISICO (Associazione Italiana per la Sicurezza della Circolazione), ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile), ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio), ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), ANIPLA (Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione), ANSSAT (Associazione Nazionale Servizi Satellitari e Telematici), Apindustria Confimi Vicenza, ASSIL (Associazione Nazionale Produttori Illuminazione), ASSINTEL (Associazione Nazionale Imprese Ict), ASSODEL (Associazione Distretti Elettronica Italia), Assosharing, Club Italia, Confindustria Emilia Area Centro, Consiglio Nazionale Geometri, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ENEA (Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile), FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche), FederMobilità, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Kyoto Club, Motus-E, OICE (Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza), PIARC (Associazione Mondiale della Strada), SIPOTRA (Società Italiana di Politica dei Trasporti), TTS Italia (Associazione Nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza) e UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i partner si segnalano TPER (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna) e Bologna Città 30. L'ingresso, riservato agli operatori del settore, è gratuito previa registrazione online.

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.traffic.show e www.e-charge.show.

RED

UNRAE: tavola rotonda sul rilancio Automotive in Italia al Salone Auto Torino 2025

L'UNRAE PROMUOVE UNA TAVOLA ROTONDA CON LE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOMOTIVE: "RILANCIARE IL SETTORE È UNA PRIORITÀ NAZIONALE"



Nella cornice del **Salone Auto Torino 2025**, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta la Tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da **UNRAE**, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di **ACI**, **ANFIA**, **ANIASA**, **Federauto**, **Motus-E** e **UNRAE**, alla presenza della stampa.

L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una **lettera congiunta** delle sei Associazioni, indirizzata al **Presidente del Consiglio dei Ministri**, ai **Ministri** competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai **principali rappresentanti parlamentari** e ai rappresentanti degli Enti locali.

Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la **gravità senza precedenti** della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media

europea

Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato **sei priorità di intervento**:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".

Le Associazioni si sono dette pronte a un **confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni**, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili.

Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a **un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo**.

a cura di **Redazione**

Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa



Nella cornice del **Salone Auto Torino 2025**, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta nei giorni scorsi la Tavola rotonda “Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa”, concepita e promossa da **UNRAE**, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di **ACI**, **ANFIA**, **ANIASA**, **Federauto**, **Motus-E** e **UNRAE**, alla presenza della stampa.

L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una **lettera congiunta** delle sei Associazioni, indirizzata al **Presidente del Consiglio dei Ministri**, ai **Ministri** competenti (MIT, MASE, MEF, MIT), ai **principali rappresentanti parlamentari** e ai rappresentanti degli Enti locali.

Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la **gravità senza precedenti** della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea

Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato **sei priorità di intervento**:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".

Le Associazioni si sono dette pronte a un **confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni**, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili.

Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a **un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo**.

ACI – ANFIA – ANIASA – FEDERAUTO – MOTUS-E – UNRAE * LETTERA ALLE ISTITUZIONI: «PRIORITÀ DI INTERVENTO, PER AFFRONTARE LA CRISI IN ATTO NEL SETTORE AUTOMOTIVE»



10.20 - martedì 30 settembre 2025

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
///

Abbiamo il piacere di condividere in allegato la lettera congiunta con cui le Associazioni ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-e ed UNRAE, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, sottopongono alle Istituzioni alcune proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore – di una gravità senza precedenti – e guidarne con successo la trasformazione.

Qui di seguito i sei punti prioritari su cui è indispensabile intervenire in tempi rapidi:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale;
2. piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni;
3. riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere.

///

Illustri Ministri/Presidenti,
le scriventi Associazioni, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, intendono

sottoporre alcune proposte urgenti per affrontare la crisi in atto nel settore – di una gravità senza precedenti – e guidarne con successo la trasformazione.

Il settore automotive italiano, in tutti i suoi comparti, vale a dire autovetture, veicoli commerciali leggeri, veicoli industriali, autobus e rimorchi e semirimorchi, versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti:

- la stagnazione del mercato, in continuo calo nel corso dell'anno e senza alcun cenno di ripresa all'orizzonte, su volumi nettamente inferiori a livello pre-pandemico (2019): per esempio, nel comparto autovetture -21,5% nei primi 8 mesi del 2025;
- la conclamata crisi della filiera industriale, legata anche – ma non solo – alle condizioni del mercato nazionale ed europeo, con la produzione di veicoli ridotta al minimo storico: una situazione che sta mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana;
- il continuo invecchiamento del parco circolante, tra i più anziani d'Europa con i suoi 13 anni di età media per il settore autovetture, rispetto agli 11,5 anni del 2019 e ai 7,9 anni del 2009, e ancora più marcato nei comparti dei veicoli pesanti e di quelli trainati, con effetti particolarmente negativi sia sotto l'aspetto ambientale che della sicurezza stradale;
- lo stallo della transizione energetica, con una quota di mercato dei veicoli elettrici puri assolutamente insufficiente (per esempio, nel comparto autovetture 5,2%, circa un quarto della media degli altri Paesi Europei, 19,1%, e ancora inferiore negli altri comparti), e con un livello di emissioni delle nuove immatricolazioni lontanissimo dagli obiettivi fissati dalle norme europee.

Tutti questi fattori simultanei testimoniano l'urgente necessità di un'azione corale per proteggere e rilanciare il settore automotive nazionale in tutti i suoi comparti.

Qui di seguito elenchiamo pertanto i sei punti prioritari su cui riteniamo indispensabile intervenire in tempi rapidi, per invertire le tendenze negative riportate sopra.

1. Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale

Misure di sostegno per la diffusione di veicoli a basse e zero emissioni che siano semplici, strutturali e di lungo periodo, con uno stretto coordinamento fra tutti i ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT), per dare fiducia e visibilità prospettica a clientela e operatori.

2. Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica elettrica e per le altre alimentazioni

Un cronoprogramma con obiettivi cogenti per accelerare l'installazione e l'attivazione di colonnine di potenza adeguata così come di tutti gli altri sistemi di distribuzione di vettori energetici puliti, interoperabili e di facile utilizzo per tutte le categorie di veicoli, assicurandone una diffusione omogenea in aree urbane, zone periferiche e reti stradali e autostradali, con un coordinamento nazionale che garantisca la semplificazione delle procedure autorizzative e paesaggistiche e la effettiva erogazione dei fondi stanziati, per rendere l'Italia pronta alla sfida europea della mobilità sostenibile e pluri-tecnologica.

Accanto a ciò, occorre introdurre interventi normativi e regolatori, in ambito tariffario, in grado di ridurre il prezzo dell'energia per gli utenti che utilizzano le infrastrutture pubbliche o

private, attraverso misure temporanee capaci di sostenere i cittadini e le imprese in questa fase iniziale.

3. Riforma della fiscalità sull'auto aziendale

Allineamento del sistema fiscale alle best practices europee in tema di deducibilità, detraibilità e tempi di ammortamento, con regole che favoriscano il rinnovo delle flotte aziendali e del parco veicoli da lavoro, motori della crescita di mercato e della transizione energetica, generando benefici ambientali, economici e occupazionali, ma anche erariali, e migliorando la competitività internazionale delle imprese italiane.

4. Sostegno alla filiera industriale e artigianale italiana

Supporto agli operatori del settore lungo l'intera catena del valore, dai componentisti ai concessionari, a gestire la transizione tecnologica, rafforzando gli strumenti per la riconversione industriale, incentivando la ricerca e lo sviluppo su tecnologie chiave, e investendo nella formazione delle competenze necessarie a mantenere la competitività globale della filiera italiana.

5. Supporto alla clientela

Accompagnamento di consumatori e aziende clienti in questo cambiamento con informazioni chiare e neutrali e una visione di medio-lungo periodo su regole, divieti e misure incentivanti così da aumentare la serenità sulla scelta del veicolo, offrire garanzie su sicurezza e sostenibilità ed evitare che i clienti restino spaesati o esclusi dalla transizione. Particolare attenzione e coordinamento tra le regole di circolazione regionali e comunali, alla parità di diritti e obblighi degli utenti delle strade.

6. Valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto merci su gomma come moltiplicatore fondamentale dell'attività economica e benessere nazionale

Attività di comunicazione istituzionale per aiutare i cittadini a riconoscere l'auto, e più in generale i veicoli su gomma, non solo come mezzo di trasporto, ma come elemento culturale e identitario, capace di generare passione, design, innovazione, trasferimento tecnologico, indotto nei settori economici più disparati, flussi turistici, connessione tra territori e comunità, valorizzando tutte le soluzioni disponibili

e tutti gli operatori presenti sul mercato, aderendo al principio della pluralità tecnologica e la libertà di scelta dei consumatori.

In merito a quanto sopra, le scriventi Associazioni si rendono sin d'ora disponibili a partecipare ad occasioni di confronto diretto, costante e strutturato sulle esigenze del settore automotive, senza escludere o sostituire altri organismi o iniziative istituzionali già in essere, per un approfondimento strategico con l'analisi, l'elaborazione e la realizzazione di proposte puntuali e sostenibili.

Tale confronto dovrebbe vedere coinvolti:

- in rappresentanza del settore automotive le scriventi Associazioni, così da garantire alle Istituzioni un dialogo diretto, concreto e autorevole sulle scelte decisive per il futuro del settore;
- in rappresentanza delle Istituzioni nazionali e locali, tutti i Ministeri competenti (MASE,

MEF, MIMIT, MIT) e i rappresentanti degli Enti Locali (ANCI e Conferenza Stato-Regioni) per il doveroso coordinamento.

L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere.

Firme:

- ACI – Automobile Club d'Italia
- ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica
- **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital
- FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto
- MOTUS-E – Associazione Italiana della Filiera della Mobilità Elettrica
- UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

Categoria news:

OPINIONEWS ITALIA

Per donare ora, clicca qui

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

Associazioni auto a Meloni, necessario rilanciare il settore: “Gravità crisi senza precedenti”



“Rilanciare il settore auto è una priorità nazionale”. Lo affermano le sei associazioni della filiera auto – Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae – in una lettera inviata alla premier Giorgia Meloni, ai ministri competenti (Mimit, Mase, Mef e Mit), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli enti locali.

Le associazioni hanno partecipato a una tavola rotonda presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, promossa dall’Unrae al Salone Auto Torino.

Nel documento, le associazioni sottolineano “la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre- pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea. Per affrontare questa situazione”.

Le associazioni hanno individuato sei priorità di intervento: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalità sull’auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; 6. una valorizzazione culturale dell’automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

“Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase

di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia.

Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue" ha affermato il presidente dell'Unrae, Roberto Pietrantonio.

Al via il Salone Auto Torino 2025 - ACI Gov

ACI promotore della manifestazione e primo firmatario di una lettera congiunta con gli altri big dell'automotive per chiedere al Governo un piano di azione a tutela del settore.

E' stato inaugurato il Salone Auto Torino 2025, la rassegna automobilistica che animerà fino a domenica 28 settembre il cuore del capoluogo piemontese. L'Automobile Club d'Italia è tra i primi promotori della manifestazione che conta oltre 50 case automobilistiche, più di 100 modelli in esposizione e un'area test drive dove provare le vetture di ogni alimentazione che saranno protagoniste del mercato.

Salone Auto Torino nasce da un'idea del suo presidente Andrea Levy, che riporta al centro della Vehicle Valley lo storico appuntamento fieristico con le quattro ruote, evolvendolo in una formula all'aperto con accesso gratuito e orario esteso, dalle 9 alle 19.

Alla cerimonia del taglio del nastro, oltre al Commissario straordinario dell'ACI, Gen. Tullio Del Sette, e al presidente dell'Automobile Club di Torino, Piergiorgio Re, sono intervenute le Autorità locali insieme a 70 rappresentanti dei maggiori brand del comparto automobilistico.

Al Palazzo Reale di Torino, inoltre, si è svolta una tavola rotonda che ha visto protagonisti Automobile Club d'Italia, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae, chiamati ad elaborare una visione

condivisa di rilancio dell'automotive nel Paese, al centro di una lettera congiunta al Governo e le Istituzioni di riferimento per il settore.

“Stagnazione del mercato automotive, criticità che attanagliano la transizione energetica della mobilità, continuo invecchiamento del parco circolante ed insostenibili costi sociali dell'incidentalità stradale sono solo alcuni tra i tanti fattori che compromettono l'efficienza e la sicurezza dei sistemi di circolazione di persone e cose nel Paese – ha dichiarato Del Sette, a margine dell'incontro – a scapito anche della sostenibilità e del diritto inviolabile alla mobilità”.

“L'Automobile Club d'Italia – ha continuato il Commissario straordinario ACI – oltre ad essere tra i primi promotori del Salone dell'Auto di Torino, è anche il primo firmatario della lettera congiunta che il settore dell'auto invia al Governo per chiedere a tutte le Istituzioni nazionali ed internazionali un piano di interventi strutturato, sinergico e ad ampio spettro temporale, in grado di dare risposte certe al mercato in tutte le sue componenti, supportando di pari passo lo sviluppo di una nuova cultura della mobilità nel Paese che trovi le basi nella storia motoristica e la proietti nel futuro”.



Pagina aggiornata il 29 Settembre 2025

L'Unrae promuove una tavola rotonda con le associazioni dell'automotive



Nella cornice del Salone Auto Torino 2025, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta oggi la Tavola rotonda “Rilanciare l’Automotive in Italia: una visione condivisa”, concepita e promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae, alla presenza della stampa. L’iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l’automotive italiano, ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Mimit, Mase, Mef, Mit), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali. Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea. Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;

2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di Unrae, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue". Le Associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili. Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo.

Al Salone Auto Torino 2025, Unrae promuove una tavola rotonda con le associazioni dell'automotive: "rilanciare il settore è una priorità nazionale"



Notizie prodotti 29 Settembre 2025 di Ludovico Bencini

Al Salone Auto Torino 2025, Unrae promuove una tavola rotonda con le associazioni dell'automotive: "rilanciare il settore è una priorità nazionale"

Nella cornice del Salone Auto Torino 2025, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta il 26 settembre la Tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di ACI, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE, alla presenza della stampa. L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali.

Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

- stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
- un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
- una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
- sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
- supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
- una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, **Roberto Pietrantonio**, ha dichiarato: *"Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".*

Le Associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili. Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo.

pubblicato il 29 / 09 / 2025

Indice Articoli ANIASA

2 Ottobre 2025

ANIASA

02/10/2025	TUTTOSPORT	SEI RICHIESTE PER RILANCIARE L'AUTO ITALIANA	Pag. 2
02/10/2025	CORRIERE DELLO SPORT	SEI RICHIESTE PER RILANCIARE L'AUTO ITALIANA	Pag. 3
01/10/2025	LIBEROQUOTIDIANO.IT	MOBILITA': TORNA "E-CHARGE", LA FIERA SULLE TECNOLOGIE DEI VEICOLI ELETTRICI A BOLOGNA FIERE LE ULTIME NOVITA' SU SISTEMI E SERVIZI PER LE RETI DI RICARICA	Pag. 4
01/10/2025	ILMATTINO.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 6
01/10/2025	ILMESSAGGERO.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 7
01/10/2025	LEGGO.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 8
01/10/2025	ANSA.IT	AL SALONE AUTO TORINO 2025, L'UNRAE PROMUOVE UNA TAVOLA ROTONDA CON LE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOMOTIVE: "RILANCIARE IL SETTORE È UNA PRIORITÀ NAZIONALE"	Pag. 9
01/10/2025	SESTOPOTERE.COM	BOLOGNA FIERE, TORNA E-CHARGE, LA FIERA INTERNAZIONALE SU TECNOLOGIE E SERVIZI DELLA MOBILITÀ ELETTRICA	Pag. 11
30/09/2025	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 13
01/10/2025	CORRIEREADRIATICO.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 14
01/10/2025	ILGAZZETTINO.IT	ASSOCIAZIONI AUTO (ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E ED UNRAE) AL GOVERNO, "ITALIA NON PUÒ RESTARE INDIETRO"	Pag. 15

SCENARIO

02/10/2025	TUTTOSPORT	SEI RICHIESTE PER RILANCIARE L'AUTO ITALIANA	Pag. 16
------------	------------	--	---------

L'APPELLO CONGIUNTO AL GOVERNO DALLE PRINCIPALI CATEGORIE AUTOMOTIVE

Sei richieste per rilanciare l'auto italiana

Lorenzo Lucidi

I rappresentanti delle principali associazioni dell'auto italiane hanno lanciato un'iniziativa congiunta, presentata in occasione del Salone dell'Auto di Torino 2025, finalizzata a sensibilizzare il Governo sul tema del rilancio del settore automotive. Una lettera a firma congiunta, che invita a concentrarsi su sei punti fondamentali: garantire stabilità e chiarezza degli incentivi, creare un piano relativo alle infrastrutture di ricarica, riformare la fiscalità dell'auto aziendale, dare sostegno alla filiera industriale e artigianale, garantire supporto chiaro alla clientela e contribuire alla valorizzazione culturale dell'auto. La lettera, presentata nel corso

della tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa" presso il Palazzo Reale di Torino durante il primo giorno di Salone, porta le firme dei rappresentanti di UNRAE – promotrice dell'iniziativa –, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. La lettera è stata poi indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti), ai principali rappresentanti parlamentari, oltre ai rappresentanti degli Enti locali. Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono detti pronti a un confronto costruttivo con le istituzioni, sottolineando come quello dell'auto sia un settore di pri-

maria importanza, in cui l'Italia non può permettersi di restare indietro. A fare gli onori di casa in occasione di questo incontro è stato Andrea Levy, organizzatore della kermesse piemontese.

PIETRANTONIO

«Questo è un evento nato dalla passione per l'auto, che significa tanto per il Paese. Siamo in una fase – ha spiegato il presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio – in cui i Costruttori stanno attraversando un momento unico, hanno investito tanto, ci credono. L'auto ha un impatto molto forte sull'economia, fare del bene all'auto significa fare bene anche alle casse dello stato. In Italia si è reagito a una posizione ideologica con una posizione contro ideologica, e

questa narrazione ha creato delle fazioni». A prendere la parola durante l'evento anche il Generale Tullio Del Sette, commissario straordinario di ACI, Roberto Vavassori di ANFIA, Massimo Artusi di Federauto, Fabio Pressi di Motus-E e Alberto Viano di ANIASA, non presente in loco. Tra i temi toccati durante l'incontro, l'anzianità del parco circolante e la fatica delle EV sul mercato malgrado gli sforzi fatti per espandere l'infrastruttura.

Infrastrutture, incentivi, fiscalità: la lettera firmata dalle associazioni



La lettera rivolta al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti è stata firmata da UNRAE, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E

L'APPELLO CONGIUNTO AL GOVERNO DALLE PRINCIPALI CATEGORIE AUTOMOTIVE

Sei richieste per rilanciare l'auto italiana

Lorenzo Lucidi

I rappresentanti delle principali associazioni dell'auto italiane hanno lanciato un'iniziativa congiunta, presentata in occasione del Salone dell'Auto di Torino 2025, finalizzata a sensibilizzare il Governo sul tema del rilancio del settore automotive. Una lettera a firma congiunta, che invita a concentrarsi su sei punti fondamentali: garantire stabilità e chiarezza degli incentivi, creare un piano relativo alle infrastrutture di ricarica, riformare la fiscalità dell'auto aziendale, dare sostegno alla filiera industriale e artigianale, garantire supporto chiaro alla clientela e contribuire alla valorizzazione culturale dell'auto. La lettera, presentata nel corso

della tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa" presso il Palazzo Reale di Torino durante il primo giorno di Salone, porta le firme dei rappresentanti di UNRAE – promotrice dell'iniziativa –, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. La lettera è stata poi indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti), ai principali rappresentanti parlamentari, oltre ai rappresentanti degli Enti locali. Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono detti pronti a un confronto costruttivo con le istituzioni, sottolineando come quello dell'auto sia un settore di pri-

maria importanza, in cui l'Italia non può permettersi di restare indietro. A fare gli onori di casa in occasione di questo incontro è stato Andrea Levy, organizzatore della kermesse piemontese.

PIETRANTONIO

«Questo è un evento nato dalla passione per l'auto, che significa tanto per il Paese. Siamo in una fase – ha spiegato il presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio – in cui i Costruttori stanno attraversando un momento unico, hanno investito tanto, ci credono. L'auto ha un impatto molto forte sull'economia, fare del bene all'auto significa fare bene anche alle casse dello stato. In Italia si è reagito a una posizione ideologica con una posizione contro ideologica, e

questa narrazione ha creato delle fazioni». A prendere la parola durante l'evento anche il Generale Tullio Del Sette, commissario straordinario di ACI, Roberto Vavassori di ANFIA, Massimo Artusi di Federauto, Fabio Pressi di Motus-E e Alberto Viano di ANIASA, non presente in loco. Tra i temi toccati durante l'incontro, l'anzianità del parco circolante e la fatica delle EV sul mercato malgrado gli sforzi fatti per espandere l'infrastruttura.

Infrastrutture, incentivi, fiscalità: la lettera firmata dalle associazioni



La lettera rivolta al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti è stata firmata da UNRAE, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E

MOBILITA': TORNA "E-CHARGE", LA FIERA SULLE TECNOLOGIE DEI VEICOLI ELETTRICI A BOLOGNA **FIERE LE ULTIME NOVITA' SU SISTEMI E SERVIZI PER LE RETI DI RICARICA**

Torna E-Charge, la fiera internazionale su tecnologie e servizi per le reti di ricarica della mobilità elettrica. Giunta alla terza edizione, si svolgerà nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi a BolognaFiere e vedrà la partecipazione dei maggiori stakeholder dell'intera filiera delle colonnine e delle stazioni di ricarica, ma anche dei veicoli e dei bus a propulsione elettrica. La manifestazione sarà accompagnata da due appuntamenti convegnistici di alto livello: gli Stati Generali della Ricarica, summit dedicato agli stakeholder del settore della ricarica dei veicoli elettrici, e MCS Megawatt Day, prima conferenza italiana sui sistemi di ricarica ad alta potenza per camion e autobus. In contemporanea, si svolgerà anche Traffic 2025, la prima fiera italiana sul traffic management, la mobilità evoluta e le infrastrutture intelligenti, che ospita l'area espositiva E-Bus Europe dedicata all'industria, alla tecnologia e al mercato degli autobus elettrici. "Sono eventi sinergici", ha dichiarato Marco Pinetti, direttore della società organizzatrice A151, "che rappresentano, con una visione innovativa e specifica dei vari settori, temi, contenuti ed eccellenze di mercati in forte crescita sia a livello nazionale che internazionale, in Europa e nell'area del Mediterraneo".

E-Charge 2025 vedrà la presenza di leader internazionali della ricarica, come Moon Power, Plus EV-Charge, Kempower e Ekoenergetyka. Nell'ambito degli Stati Generali della Ricarica, l'Osservatorio Connected Vehicle & Mobility del Politecnico di Milano presenterà i dati aggiornati relativi allo stato attuale dell'interoperabilità dei sistemi di ricarica, nonché quelli su redditività (a cura di REF Ricerche) e variazione dei prezzi (a cura di Adiconsum). Durante MCS Megawatt Day, verrà fornito invece un quadro completo sullo stato dell'arte dell'industria della ricarica fast e ultra-fast in Italia, con la presenza di esperti e aziende di rilievo internazionale. Anche a Traffic e E-Bus Europe parteciperanno aziende leader, come TrafficLab, Dahua, PTV Sistema, Park It, SICE, Gruppo D'Auria e Assytech.

Saranno in esposizione colonnine, wall box e megacharger, ma anche nuovi veicoli elettrificati, tra cui il day cruiser elettrico N7 di Navia, grazie alla collaborazione con Plus EV-Charge, e alcuni modelli elettrici di Volkswagen Group Italia presso lo stand di Moon Power Italia. Saranno inoltre presenti i bus elettrici di Gruppo D'Auria e della flotta dell'azienda di trasporto pubblico locale bolognese Tper, che esporrà anche alcuni veicoli del suo servizio sharing. Verranno inoltre presentati nuovi software per la gestione della ricarica, spesso integrati a nuove tecnologie con intelligenza artificiale. Il programma complessivo prevede circa 15 convegni e tavole rotonde sulle tematiche di maggiore interesse e attualità, come la gestione smart della mobilità urbana, l'elettrificazione del trasporto pubblico locale su gomma, le infrastrutture di ricarica pubblica e aziendale, le tecnologie per i parcheggi e i veicoli connessi per la sicurezza stradale. Previsto anche un convegno dedicato alle flotte

aziendali, sul tema “E-Mobility e ricarica in azienda: la sfida della sostenibilità ambientale, finanziaria, economica e tecnica”, organizzato dal gruppo E-Mobility di ANIE Confindustria.

E-Charge e Traffic sono organizzate dalla società milanese A151, in collaborazione con BolognaFiere. Platinum sponsor è Moon Power Italia, green sponsor sono Sfhera e IEM SPS Italia, mentre sponsor tecnico è Tellus Power Europe. Le manifestazioni hanno ricevuto numerosi patrocini, tra cui Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Motus-E, UNRAE, ADACI, **ANIASA**, ANIE, Confimi Apindustria Vicenza, ASSINTEL, Assodel, Confindustria Emilia Area Centro e FAST. L'ingresso, riservato agli operatori del settore, è gratuito previa registrazione online. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.traffic.show e www.e-charge.show.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”

Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

Al Salone Auto Torino 2025, l'UNRAE promuove una Tavola Rotonda con le Associazioni dell'Automotive: "Rilanciare il settore è una priorità nazionale"

Nella cornice del Salone Auto Torino 2025, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta oggi la Tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE, alla presenza della stampa.

L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali.

Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".

Le Associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili.

Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo.

Roma, 26 settembre 2025

Per ulteriori informazioni: www.unrae.it

BolognaFiere, torna E-Charge, la fiera internazionale su tecnologie e servizi della mobilità elettrica

(Sesto Potere) – Bologna – 1 ottobre 2025 – Torna E-Charge, la fiera internazionale su tecnologie e servizi per le reti di ricarica della mobilità elettrica. Giunta alla terza edizione, si svolgerà nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi a BolognaFiere e vedrà la partecipazione dei maggiori stakeholder dell'intera filiera delle colonnine e delle stazioni di ricarica, ma anche dei veicoli e dei bus a propulsione elettrica.

La manifestazione sarà accompagnata da due appuntamenti convegnistici di alto livello: gli Stati Generali della Ricarica, summit dedicato agli stakeholder del settore della ricarica dei veicoli elettrici, e MCS Megawatt Day, prima conferenza italiana sui sistemi di ricarica ad alta potenza per camion e autobus.

In contemporanea, si svolgerà anche Traffic 2025, la prima fiera italiana sul traffic management, la mobilità evoluta e le infrastrutture intelligenti, che ospita l'area espositiva E-Bus Europe dedicata all'industria, alla tecnologia e al mercato degli autobus elettrici.

“Sono eventi sinergici”, ha dichiarato Marco Pinetti, direttore della società organizzatrice A151, “che rappresentano, con una visione innovativa e specifica dei vari settori, temi, contenuti ed eccellenze di mercati in forte crescita sia a livello nazionale che internazionale, in Europa e nell'area del Mediterraneo”.

E-Charge 2025 vedrà la presenza di leader internazionali della ricarica, come Moon Power, Plus EV-Charge, Kempower e Ekoenergetyka. Nell'ambito degli Stati Generali della Ricarica, l'Osservatorio Connected Vehicle & Mobility del Politecnico di Milano presenterà i dati aggiornati relativi allo stato attuale dell'interoperabilità dei sistemi di ricarica, nonché quelli su redditività (a cura di REF Ricerche) e variazione dei prezzi (a cura di Adiconsum).

Durante MCS Megawatt Day, verrà fornito invece un quadro completo sullo stato dell'arte dell'industria della ricarica fast e ultra-fast in Italia, con la presenza di esperti e aziende di rilievo internazionale. Anche a Traffic e E-Bus Europe parteciperanno aziende leader, come TrafficLab, Dahua, PTV Sistema, Park It, SICE, Gruppo D'Auria e Assytech.

Saranno in esposizione colonnine, wall box e megacharger, ma anche nuovi veicoli elettrificati, tra cui il day cruiser elettrico N7 di Navia, grazie alla collaborazione con Plus EV-Charge, e alcuni modelli elettrici di Volkswagen Group Italia presso lo stand di Moon Power Italia. Saranno inoltre presenti i bus elettrici di Gruppo D'Auria e della flotta dell'azienda di trasporto pubblico locale bolognese Tper, che esporrà anche alcuni veicoli del suo servizio sharing. Verranno inoltre presentati nuovi software per la gestione della ricarica, spesso integrati a nuove tecnologie con intelligenza artificiale.

Il programma complessivo prevede circa 15 convegni e tavole rotonde sulle tematiche di

maggior interesse e attualità, come la gestione smart della mobilità urbana, l'elettrificazione del trasporto pubblico locale su gomma, le infrastrutture di ricarica pubblica e aziendale, le tecnologie per i parcheggi e i veicoli connessi per la sicurezza stradale.

Previsto anche un convegno dedicato alle flotte aziendali, sul tema "E-Mobility e ricarica in azienda: la sfida della sostenibilità ambientale, finanziaria, economica e tecnica", organizzato dal gruppo E-Mobility di ANIE Confindustria.

E-Charge e Traffic sono organizzate dalla società milanese A151, in collaborazione con BolognaFiere. Platinum sponsor è Moon Power Italia, green sponsor sono Sfhera e IEM SPS Italia, mentre sponsor tecnico è Tellus Power Europe. Le manifestazioni hanno ricevuto numerosi patrocini, tra cui Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Motus-E, UNRAE, ADACI, **ANIASA**, ANIE, Confimi Apindustria Vicenza, ASSINTEL, Assodel, Confindustria Emilia Area Centro e FAST.

L'ingresso, riservato agli operatori del settore, è gratuito previa registrazione online. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.traffic.show e www.e-charge.show.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

Associazioni auto (Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e ed Unrae) al Governo, “Italia non può restare indietro”



Una crisi «di una gravità senza precedenti». Per questo Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-e e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automotive italiano, scrivono a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mimit, Mase, Mef e Mit, ai presidenti delle commissioni parlamentari, a Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata e all'Anci per sottoporre alle istituzioni «alcune proposte urgenti» per affrontare la transizione. Il settore automotive italiano, scrivono le associazioni nella lettera, «versa in un autentico stato di emergenza, a causa di una serie di criticità concomitanti»: stagnazione del mercato, crisi della filiera industriale, continuo invecchiamento del parco circolante, stallo della transizione energetica.

Sei le priorità su cui le organizzazioni ritengono indispensabile intervenire «in tempi rapidi»: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale; piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni; riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. «L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come motore di progresso e di benessere», concludono le associazioni.

L'APPELLO CONGIUNTO AL GOVERNO DALLE PRINCIPALI CATEGORIE AUTOMOTIVE

Sei richieste per rilanciare l'auto italiana

Lorenzo Lucidi

I rappresentanti delle principali associazioni dell'auto italiane hanno lanciato un'iniziativa congiunta, presentata in occasione del Salone dell'Auto di Torino 2025, finalizzata a sensibilizzare il Governo sul tema del rilancio del settore automotive. Una lettera a firma congiunta, che invita a concentrarsi su sei punti fondamentali: garantire stabilità e chiarezza degli incentivi, creare un piano relativo alle infrastrutture di ricarica, riformare la fiscalità dell'auto aziendale, dare sostegno alla filiera industriale e artigianale, garantire supporto chiaro alla clientela e contribuire alla valorizzazione culturale dell'auto. La lettera, presentata nel corso

della tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa" presso il Palazzo Reale di Torino durante il primo giorno di Salone, porta le firme dei rappresentanti di UNRAE – promotrice dell'iniziativa –, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. La lettera è stata poi indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti), ai principali rappresentanti parlamentari, oltre ai rappresentanti degli Enti locali. Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono detti pronti a un confronto costruttivo con le istituzioni, sottolineando come quello dell'auto sia un settore di pri-

maria importanza, in cui l'Italia non può permettersi di restare indietro. A fare gli onori di casa in occasione di questo incontro è stato Andrea Levy, organizzatore della kermesse piemontese.

PIETRANTONIO

«Questo è un evento nato dalla passione per l'auto, che significa tanto per il Paese. Siamo in una fase – ha spiegato il presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio – in cui i Costruttori stanno attraversando un momento unico, hanno investito tanto, ci credono. L'auto ha un impatto molto forte sull'economia, fare del bene all'auto significa fare bene anche alle casse dello stato. In Italia si è reagito a una posizione ideologica con una posizione contro ideologica, e

questa narrazione ha creato delle fazioni». A prendere la parola durante l'evento anche il Generale Tullio Del Sette, commissario straordinario di ACI, Roberto Vavassori di ANFIA, Massimo Artusi di Federauto, Fabio Pressi di Motus-E e Alberto Viano di ANIASA, non presente in loco. Tra i temi toccati durante l'incontro, l'anzianità del parco circolante e la fatica delle EV sul mercato malgrado gli sforzi fatti per espandere l'infrastruttura.

Infrastrutture, incentivi, fiscalità: la lettera firmata dalle associazioni



La lettera rivolta al Presidente del Consiglio e ai ministri competenti è stata firmata da UNRAE, ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E